

mento dei poteri dell'Assemblea Nazionale quando alla stessa si impedisce di poter discutere sopra i vari stanziamenti e si chiede in blocco una somma per spenderla Dio sa come. Ripeto, io non ho sfiducia nel presente Ministero. (*ilarità — Interruzioni*). Ma credo che non si possa avere fiducia, cieca fiducia, quando si tratta di materia di bilanci. L'onorevole Guicciardini inneggiava all'opera del governatore. Accendeva dei lumi. (*Viva ilarità*). Io dico accendiamo pure i lumi, ma purchè la luce sia fatta pienamente su tutto. Certo che l'opera del governatore è stata lodevolissima, tanto che ha calmato tutte le agitazioni nella Colonia nostra, quando pure questa calma non fosse accidentale. (*Interruzione del deputato Guerci*).

L'opera sua è lodevole, come condotta generale; ma in particolare bisogna che essa sia esaminata, perchè quest'opera, non si limiti, come appare, ad una negazione.

Sono tre anni che egli domina nella Colonia Eritrea. Dico male, non sono proprio tre anni, poichè sette mesi dell'anno li passa in Italia. (*Si ride*).

Ma, fosse pure che non vi sia alcuno che non riponga in lui la meritata fiducia, la Camera non deve approvare così in blocco siffatto bilancio, di milioni, non potendosi in materia di bilanci aver fiducia alcuna in chicchessia.

Propongo quindi quest'ordine del giorno. (*Oooh!*)

« La Camera sospende ogni discussione e deliberazione sull'entrata e spesa di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1901-902, fino a che non le verrà presentato, giusta le norme tenute negli esercizi precedenti, corrispondente, regolare bilancio. »

Questo non è un bilancio regolare giusta le leggi sulla contabilità, ed una eccezione non persuade; io ed i colleghi della Camera non ci potremo contentare di questa noticina che racchiude dieci milioni.

Una voce. I filoni d'oro!

Piccolo-Cupani. Non parlo dei filoni d'oro, onorevole Campi.

Campi, relatore. Non sono io che ho interrotto, è l'onorevole Nocito. (*ilarità*).

Piccolo-Cupani. I filoni d'oro sono ancora nei contratti, e se sono rose fioriranno. Speriamo che di quei filoni d'oro se ne lasci

passare qualche parte qui in Italia (*Si ride*) e non restino tutti in Africa.

Presidente. Abbia la bontà di trasmettere alla Presidenza il suo ordine del giorno.

Piccolo-Cupani. (*Manda l'ordine del giorno alla Presidenza*). Dando alla mia qualsiasi diceria un senso strettamente impersonale, restringendomi alla realtà delle cose, termino dichiarando che comunque possa essere inteso, mi basta la coscienza di aver adempiuto il mio dovere. (*Bravo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi.

Voci a destra. Chiusura! chiusura!

Presidente. Deve ancora parlare il ministro.

Morando Giacomo. La chiusura, riservando la facoltà di parlare al ministro.

Altre voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Non si può chiudere ora la discussione. Andiamo avanti.

Onorevole Caldesi, ha facoltà di parlare.

Caldesi. Non intendo di fare un discorso, non intendo di togliere troppo tempo alla Camera, intendo limitarmi a narrare alcuni fatti...

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Ma facciano silenzio!

Caldesi. Intendo di richiamare l'attenzione del ministro degli esteri sopra la scarsa, insufficiente protezione, che assiste i nostri connazionali al di là dei confini della patria, denunziando a questo proposito alcuni fatti, che stanno a provare l'asserito mio, e risparmiandomi così di fare qualche interrogazione in proposito.

Non intendo di entrare nella discussione generale della politica estera, specialmente dopo lo splendido discorso del mio amico Barzilai, col quale mi trovo pienamente d'accordo, perchè sebbene egli alla intimazione di quel famoso dilemma: definirsi o sparire, abbia forse avuto troppa fretta di classificarsi da sè, io, per me, continuo a considerarlo sempre come uno dei più autorevoli interpreti del pensiero di quella vecchia Estrema Sinistra, che non sentiva ancora il bisogno di definizioni; e, per non ripetere male ciò che egli ha così splendidamente detto, vengo subito a narrare quei pochi fatti, che sono a mia conoscenza, e sui quali intendo di richiamare l'attenzione del ministro degli esteri.

Già l'anno scorso, discutendosi il bilancio degli esteri, richiamai l'attenzione del